



RELAZIONE ANNUALE 2008



CONFEDERAZIONE EUROPEA DELLE AZIENDE LOCALI DI ENERGIA



INDICE

PROPOSTA DEL PRESIDENTE	3
LA CEDEC	5
MISSION	5
COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI GESTIONE E DI CONTROLLO	6
RIUNIONI DEGLI ORGANI DI GESTIONE	7
DIVENTARE SOCI DELLA CEDEC	7
FATTI SALIENTI DEL 2008	8
I GRANDI ORIENTAMENTI POLITICI NEL SETTORE DELL' ENERGIA	11
LE GRANDI DIRETTRICI DELLA POLITICA ENERGETICA DELL'UNIONE EUROPEA	16
INTRODUZIONE	16
SVILUPPO DEL MERCATO INTERNO DELL'ELETTRICITA E DEL GAS	16
OBIETTIVI PER UNA POLITICA EUROPEA SUL CLIMA	19
SECONDO RIESAME STRATEGICO DELLA POLITICA ENERGETICA	20
FORUM DI FIRENZE—FORUM DI MADRID—FORUM DI LONDRA	21
LAVORI DEL PARLAMENTO	22
PUBBLICAZIONI DELL'ERGEG	23
APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI	24

PROPOSTA DEL PRESIDENTE

La terza direttiva europea, destinata ad apportare un contributo alla vera liberalizzazione del mercato europeo dell'elettricità e del gas naturale, sarà portata a termine? Verrà imposta la separazione proprietaria alle aziende energetiche integrate (se non fosse altro per realizzare lo scorporamento tra trasporto/trasmissione da un lato e produzione e vendita dall'altro)? E questa separazione sarà accompagnata da un quadro di regolamentazione più rigoroso? Sarà possibile, infine, arrivare a un accordo politico sugli ambiziosi obiettivi in materia di clima? Queste sono probabilmente, a grandi linee, le questioni che più sovente sono state poste nel 2008 a Bruxelles negli ambienti dell'energia.

Nel corso dell'anno passato, la sicurezza degli approvvigionamenti ha costituito di nuovo un problema spinoso: le quotazioni del petrolio senza precedenti, il forte aumento del prezzo del gas naturale ad esso collegato, comportante anche un effetto inflazionistico indiretto sui prezzi dell'energia elettrica, l'incremento delle difficoltà di pagamento tra i clienti finali, un'interruzione di lunga durata delle forniture di gas provenienti dalla Russia attraverso l'Ucraina e destinate ad approvvigionare gran parte dell'Unione Europea. L'ultimo trimestre, in particolare, è stato teatro di una crisi finanziaria globale seguita da una profonda recessione economica.

Questo contesto temporale politico-economico, tuttavia, ha fornito il terreno fertile per l'elaborazione del Piano per l'Energia e il Clima da parte dell'Unione Europea: dopo il 2008, gli ambiziosi obiettivi 20-20-20 (miglioramento del 20% dell'efficienza energetica, quota del 20% di energie rinnovabili e riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra) pongono i paletti da rispettare fino al 2020.

Parallelamente, l'Unione Europea ha raggiunto un compromesso su un terzo pacchetto di direttive per il mercato interno dell'energia elettrica e del gas naturale, nella speranza di riportare finalmente il mercato interno dell'energia sui binari cui l'Unione Europea aspira da oltre 10 anni: regole più severe per il disaccoppiamento tra le attività regolamentate di rete e le attività commerciali di produzione e fornitura, congiuntamente al rafforzamento delle competenze delle autorità di regolamentazione nazionali e all'istituzione di un'autorità di regolamentazione europea (responsabile in prima istanza solo per le reti transfrontaliere), il tutto con particolare attenzione ai diritti dei consumatori e mettendo a punto un calendario indicativo per lo sviluppo dei sistemi dei contatori intelligenti.

Le recenti direttive su gas ed energia elettrica dovranno riflettersi nel futuro programma di lavoro della CEDEC!

Nel frattempo, l'aumento a volte considerevole dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica – insieme alla mancanza di effetti sul funzionamento del mercato positivi per il cliente finale – hanno esercitato una pressione irragionevole sulle attività regolamentate della distribuzione e sui rispettivi azionisti che sono spesso locali e pubblici.

Allo stesso tempo, è stato registrato un aumento non "fuori di logica" dei costi sostenuti dai gestori di rete per adempiere correttamente ai numerosi obblighi di carattere sociale e ambientale tipici del servizio pubblico, il cui sviluppo è stato portato avanti nel 2008.

Per raggiungere in futuro gli obiettivi 20-20-20, sarà senza alcun dubbio necessario, oltre che emettere dei pareri sull'efficienza energetica, effettuare investimenti complementari nelle reti di distribuzione intelligenti, ivi compreso nei sistemi dei contatori intelligenti (per la totalità dei consumatori o solo per alcuni gruppi di consumatori), che consentano di organizzare in maniera proattiva una produzione sostenibile e decentralizzata nel panorama energetico del futuro.

Tutti gli avvenimenti e gli sviluppi suddetti si ripercuotono naturalmente anche sull'attività futura della CEDEC e sono conferme della necessità di coordinamento e di collaborazione su scala europea delle imprese energetiche locali.

Un ruolo costruttivo presso le autorità politiche e i loro dirigenti nonché presso i diversi organi di regolamentazione, permette alle imprese energetiche locali di far entrare in maniera integrante le loro idee e i loro pareri specifici nelle decisioni politiche europee.

A livello europeo, di fronte a un'autorità di regolamentazione europea e alle potenti multinazionali, le imprese energetiche locali, per assicurare la loro sopravvivenza e crescita, dovranno continuare a collaborare per mezzo della CEDEC, che rappresenta l'organo europeo di coordinamento più confacente alle loro caratteristiche e ai loro interessi specifici.

Le imprese energetiche locali non potranno ottenere altrimenti, senza incontrare resistenza, il diritto di essere attivamente rappresentate nelle procedure di consultazione a livello europeo. Il loro impegno attuale nei Forum di Firenze e di Madrid, così come nel Forum dei cittadini per l'energia di Londra, dovrà fornire una base trasparente per le future decisioni formali in materia di reti e clienti.

Grazie alla sua credibilità acquisita nel corso degli anni – ovvero, sin dall'apparizione dei primi progetti concernenti un'eventuale liberalizzazione del mercato europeo dell'energia – la CEDEC rimane un attore di riferimento europeo apprezzato nel settore dei servizi pubblici.

Ringrazio la direzione e i collaboratori delle federazioni nazionali e delle aziende associate che apportano un contributo fondamentale per l'efficacia delle iniziative condotte dalla CEDEC.

In questi anni, la ricerca di un equilibrio tra gli interessi legittimi degli investitori comunali e locali, le società interessate e i loro dipendenti, i clienti finali e l'interesse generale resta una sfida anche a lungo termine. Anche negli anni che verranno continueremo a fare affidamento sull'entusiasmo, sulle competenze e sull'esperienza della CEDEC e di tutti suoi associati.

Il Presidente

Robert Urbain

LA CEDEC

MISSION

- *Rappresentare gli interessi delle società affiliate presso le istituzioni europee*

La CEDEC rappresenta i propri soci presso le istituzioni europee. L'elaborazione dei testi legislativi e di regolamento è il risultato finale di un lungo processo d'informazione, di concertazione e di negoziazione, al quale la CEDEC partecipa attivamente.

È attenta ad esporre e a difendere le posizioni comuni delle imprese affiliate presso le diverse istituzioni europee, in particolare il Parlamento Europeo, il Consiglio Europeo e la Commissione Europea. Partecipa ai Forum di Firenze e di Madrid. In breve, svolge un ruolo di portavoce a livello europeo per il settore delle imprese energetiche locali.

La CEDEC elabora pareri a nome dei propri soci, li rende noti e ne discute durante le diverse fasi del processo legislativo. Su alcuni argomenti, la CEDEC si associa con altre federazioni e organismi europei, partecipando a scambi di opinione e a prese di posizione.

Mediante la sua azione, la CEDEC è dedita altresì a promuovere lo sviluppo in Europa delle imprese energetiche locali.

- *Promuovere lo scambio di informazioni e di esperienze*

La CEDEC rappresenta una vera e propria tavola rotonda per le imprese locali operanti nel settore energetico. Essa promuove lo scambio di informazioni scientifiche, e di esperienze tecniche ed economiche segnatamente in relazione ai problemi della distribuzione energetica, tra i propri soci da un lato e tra la CEDEC e le pertinenti organizzazioni internazionali dall'altra.

A seconda delle esigenze, vengono di volta in volta costituiti gruppi di lavoro che riuniscono esperti dei vari settori rappresentati. Questi elaborano i pareri della CEDEC.

Al fine di favorire gli scambi di informazioni e di esperienze, la CEDEC intrattiene rapporti anche con altre organizzazioni europee e internazionali, in particolare con il CEEP (Centro europeo delle imprese a partecipazione pubblica e delle imprese di interesse economico generale) e il CIRIEC (Centro internazionale di studio e informazione sull'economia pubblica, sociale e cooperativa).

- *Fornire servizi alle imprese affiliate*

Per svolgere al meglio il proprio compito primario, la CEDEC segue molto da vicino tutte le iniziative legislative e dà a conoscere la sua posizione sui vari temi riguardanti le imprese energetiche locali.

Ad intervalli regolari essa pubblica un periodico d'informazione - CEDEC info – e organizza seminari a seconda delle attuali esigenze strategiche e tecniche.

Sul sito internet e portale d'informazione della CEDEC (www.cedec.com) è possibile consultare on-line un'ampia gamma di informazioni, in particolare sulla pertinente legislazione europea.

LA CEDEC

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI GESTIONE E DI CONTROLLO

Consiglio d'Amministrazione

Presidente

Robert URBAIN (Intermixt)

Vicepresidenti :

Bernard MARGARON (FNSICAE)

Bernd WILMERT (VKU)

Consiglieri d'amministrazione :

Roberto BAZZANO (Federutility)

Norbert BREIDENBACH (VKU)

Mauro d'ASCENZI (Federutility)

Jo GEEBELEN (INTER-REGIES)

Jean-Paul GIRAUD (FNCCR)

Bernard MARGARON (FN SICAE)

Giorgio SOLDADINO (Federutility)

Robert URBAIN (Intermixt)

Jacques VANDEBOSCH (INTER-REGIES)

Bernd WILMERT (VKU)

Dominique WINTER (ANROC)

Michaël WÜBBELS (VKU)

Assistono il Consiglio d'Amministrazione gli esperti:

Jos ANSOMS (Intermixt)

Gamze BIENIEK (VKU)

Claude BOURDET (FNCCR)

Renato DRUSIANI (Federutility)

Karl FERRARI (Federutility)

Luc GATIN (FNSICAE)

Orféo GOZZI (Federutility)

Luc HUJOEL (Intermixt)

René KELHETTER (FNCCR)

Antonio MADARO (Federutility)

Alain PETIT (Intermixt)

Joachim RECK (VKU)

Jean RIVET (FNCCR)

Fabio SANTINI (Federutility)

Pascal SOKOLOFF (FNCCR)

Guillaume TABOURDEAU (ANROC)

Christian VIAENE (Intermixt)

Presidente onorario

Renzo CAPRA (Federutility)

Collegio dei Commissari

Jos ANSOMS (Intermixt)

Karl FERRARI (Federutility)

Jean RIVET (FNCCR)

Gestione ordinaria

Gert DE BLOCK - Segretario generale

RIUNIONI DEGLI ORGANI DI GESTIONE

Il Consiglio d'Amministrazione si è riunito il 24/01/2008 (a Grenoble – Francia), il 13/03/2008 (a Bruxelles – Belgio), il 18/04/2008 (a Bruxelles – Belgio), il 15/05/2008 (a Bruxelles – Belgio), il 9/06/2008 (a Bruxelles – Belgio), il 26/06/2008 (a Parigi – Francia), il 15/10/2008 (a Bruxelles – Belgio) e l'11/12/2008 (a Roma - Italia).

L'Assemblea Generale si è svolta il 26/06/2008 a Parigi (Francia).

DIVENTARE SOCI DELLA CEDEC

La CEDEC riunisce (direttamente o attraverso le rispettive federazioni nazionali di appartenenza) le imprese locali operanti nel settore energetico.

Le caratteristiche specifiche delle imprese locali, dovute al loro radicamento sul territorio, non possono compromettere il loro diritto e dovere di essere rappresentate a livello europeo. La massima collaborazione tra tutte le imprese locali rafforzerà e ottimizzerà la loro rappresentatività e la difesa dei loro interessi.

La CEDEC persegue l'obiettivo di acquisire nuovi soci, si da consolidare la sua presenza presso le istituzioni europee e il suo peso nei processi decisionali europei, per difendere nella maniera più efficace possibile le posizioni e gli interessi delle imprese locali.

Le organizzazioni o le imprese che esercitano un servizio pubblico di interesse locale e che intendono aderire alla CEDEC in qualità di Soci effettivi devono presentare alla CEDEC una domanda di ammissione corredata dei seguenti documenti:

- breve descrizione delle caratteristiche dell'organizzazione o dell'impresa che intende aderire;
- informativa statistica indicante l'importanza dell'azienda nel settore o nei settori di attività.

FATTI SALIENTI DEL 2008

GENNAIO

- La Slovenia assume la Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea per il primo semestre 2008.
- La Commissione Europea presenta il pacchetto Clima-Energia.
- La CEDEC partecipa a un'audizione pubblica sul 3° Pacchetto Energia presso il Parlamento Europeo.
- Gli otto Stati membri contrari alla separazione proprietaria e all'opzione ISO presentano alla Commissione Europea la loro proposta alternativa, la cosiddetta "terza via" (ITO).

FEBBRAIO

- I Ventisette, in occasione del Consiglio Energia falliscono nell'intento di mettersi d'accordo sul compromesso della Presidenza slovena concernente la liberalizzazione dei mercati dell'elettricità e del gas.
- La CEDEC partecipa all'audizione pubblica del Comitato economico e sociale europeo, in vista di presentare la sua posizione sul terzo pacchetto Energia.
- La CEDEC partecipa alla conferenza sulle iniziative regionali organizzata dall'ERGEG.
- La Commissione adotta una comunicazione interpretativa sull'applicazione del diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni ai partenariati pubblico-privati istituzionalizzati.

MARZO

- La CEDEC partecipa all'Assemblea generale di EASEE-Gas in qualità di membro associato.
- Il Consiglio Europeo conferma l'importanza che esso attribuisce al rafforzamento della sicurezza energetica dell'Unione Europea e dei suoi Stati membri.

APRILE

- Nel dibattito sul terzo pacchetto energia, la Commissione per il mercato interno del Parlamento Europeo opta per la «terza via», ovvero la separazione effettiva ed efficace tra le attività di produzione e le attività di trasmissione delle società verticalmente integrate.
- I deputati europei approvano la relazione di Alexander Stubb sull'inquadramento delle attività di lobbying.

MAGGIO

- La CEDEC partecipa al 14° Forum di Madrid.
- La Commissione ITRE del Parlamento Europeo vota a favore della separazione (unbundling) tra le attività di produzione e di trasmissione dei grandi gruppi dell'energia elettrica.
- La Commissione Europea apre un'inchiesta contro il gruppo francese del gas GDF con l'accusa di pratiche anti-concorrenziali.
- La CEDEC assiste alla conferenza organizzata dalla Commissione Europea sulla promozione dei diritti dei consumatori d'energia.

GIUGNO

- Il Consiglio Energia giunge a un'ampia intesa sugli elementi fondamentali del Pacchetto Energia e in particolare al consenso su un'alternativa alla separazione proprietaria.
- Il Consiglio Europeo sottolinea la necessità per il Consiglio e il Parlamento Europeo di raggiungere un accordo definitivo sul 3° pacchetto Energia.
- Il Parlamento Europeo, in sessione plenaria, respinge il compromesso del Consiglio Europeo rifiutando la «terza via» (ITO) e l'alternativa (ISO) avanzate dalla Commissione Europea per la proposta di direttiva sull'energia elettrica.
- Il Parlamento Europeo respinge l'idea di una Carta giuridicamente vincolante sui diritti dei consumatori di energia.
- La CEDEC rafforza i propri legami storici con la VKU.

LUGLIO

- La Francia assume la Presidenza del Consiglio per il secondo semestre 2008.
- Il Parlamento Europeo approva in sessione plenaria la relazione La Russa sulla proposta di direttiva per il mercato interno del gas naturale, e accetta quindi la «terza via» (ITO) nel settore del gas.

SETTEMBRE

- Le autorità di regolamentazione europee dell'energia, la Commissione Europea, l'Agenzia internazionale dell'energia e gli attori del settore si riuniscono nell'ambito del workshop dell'ERGEG dedicato al cambio del fornitore nei mercati al dettaglio di energia elettrica e gas.
- La Commissione per l'Energia (ITRE) approva quasi all'unanimità gli emendamenti di compromesso alla relazione Claude Turmes sulla proposta di direttiva relativa alla promozione delle energie rinnovabili.
- La Commissione per l'Ambiente (ENVI) approva la relazione Chris Davies sullo stoccaggio geologico del biossido di carbonio.
- RTE e Elia creano insieme un centro di coordinamento per rafforzare la sicurezza dell'energia elettrica nel centro-ovest d'Europa.

OTTOBRE

- Il Consiglio Energia emette un accordo politico sull'insieme delle proposte legislative concernenti il mercato interno dell'energia.
- La CEDEC partecipa al primo Citizen's Energy Forum.
- L'ERGEG lancia una procedura di consultazione sulle misure di applicazione del 3° pacchetto.
- I gestori delle reti di trasmissione di energia elettrica tedeschi EnBW, EON Netz e RWE, il belga Elia, il francese RTE, il lussemburghese Cegedel e l'olandese Tennet costituiscono la società di servizi comuni transfrontalieri CASC-CWE (Capacity Allocation Service Company for the Central West-European Electricity Market).

NOVEMBRE

- La CEDEC partecipa al 15° Forum di Firenze (mercati interno dell'elettricità) e al 15° Forum di Madrid (mercato interno del gas).
- La Commissione Europea pubblica il suo secondo riesame strategico per il settore energetico.

DICEMBRE

- La CEDEC risponde a una consultazione pubblica dell'EREGG sull'attuazione del terzo pacchetto energia.
- Il Consiglio Energia emette un orientamento generale sulla proposta di modifica della direttiva sulla progettazione eco-compatibile.
- Sollecitato dalla Presidenza francese, il Consiglio Europeo perviene a un accordo sul pacchetto Clima-Energia che in seguito viene adottato in prima lettura dal Parlamento Europeo.
- Nasce la Rete europea dei gestori delle reti di trasmissione di energia elettrica (ENTSO-E).
- Il Trattato di Lisbona viene firmato dai capi di Stato e di governo dei 27 Stati membri.



I GRANDI ORIENTAMENTI POLITICI NEL SETTORE DELL'ENERGIA

La Presidenza del Consiglio Europeo svolge un fondamentale ruolo di stimolo al processo decisionale legislativo e politico europeo. Essa è incaricata di organizzare e presiedere tutte le riunioni del Consiglio, nonché di elaborare compromessi in grado di offrire soluzioni per i dossier in discussione.

La Presidenza viene esercitata a turno dai singoli Stati membri per un periodo di sei mesi (da gennaio a giugno e da luglio a dicembre), seguendo un ordine prestabilito. Nel 2008 la Presidenza è stata detenuta prima dalla Slovenia e poi dalla Francia. Ogni Presidenza elabora un proprio programma che include anche una parte dedicata all'energia.

Il Consiglio Europeo riunisce i capi di Stato o di governo degli Stati membri dell'Unione Europea e il Presidente della Commissione Europea. Le decisioni prese durante le riunioni del Consiglio Europeo rivestono un importante ruolo motore nella definizione degli orientamenti politici generali dell'Unione Europea, ivi compresi quelli sull'energia.

Infine, il Consiglio «Energia» riunisce i ministri degli Stati membri dell'Unione Europea che hanno competenza per l'energia.

Programma della Presidenza slovena e della Presidenza francese

Gli obiettivi prioritari della Presidenza slovena sono stati definiti nel dicembre 2006, quando è stato elaborato il programma per i 18 mesi della Presidenza tedesca, portoghese e slovena e si è presa in esame l'agenda del Consiglio dell'Unione Europea. La Presidenza slovena ha individuato alcuni ambiti prioritari d'intervento tra cui in particolare quello di progredire nella soluzione dei problemi legati all'energia e al clima.

Il pacchetto Clima-Energia, pubblicato dalla Commissione Europea a fine gennaio 2008, ha rappresentato una delle priorità chiave della Presidenza slovena. Il raggiungimento di un accordo sul pacchetto Clima-Energia prima della fine del 2009 è stato giudicato fondamentale, se l'Unione Europea intende puntare a un ruolo primario nell'ambito della realizzazione di un accordo internazionale sui cambiamenti climatici nel dicembre 2009 a Copenaghen. La Presidenza slovena si è inoltre impegnata nel fare avanzare gli accordi politici relativi al 3° pacchetto energia per il mercato interno dell'energia.

Quanto alla Presidenza francese, essa ha elaborato un programma della durata di 18 mesi in concerto con le Presidenze successive di Repubblica Ceca e Svezia, previste per il 2009.

Le tre Presidenze concentreranno i loro sforzi su diversi ambiti legati all'energia e al clima. Segnatamente si tratta di :

- dare luce, in cooperazione con il Parlamento Europeo e la Commissione, a un accordo definitivo sul terzo pacchetto di misure concernenti il mercato interno dell'energia;
- giungere entro la fine del 2008 a un accordo sulla direttiva concernente la promozione dell'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili, nella prospettiva di approvare questa direttiva a inizio 2009;
- perseguire l'obiettivo dell'Unione Europea di migliorare l'efficienza energetica del 20% entro il 2020;
- contribuire all'attuazione, quanto prima possibile, di un Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche;
- consentire iniziative in seno all'Unione Europea sulle misure di adattamento ai cambiamenti climatici.

Il pacchetto legislativo Clima-Energia era annunciato come il "grande cantiere" della Presidenza francese dell'Unione Europea. Grazie all'impegno della Presidenza francese e degli organismi del Consiglio, con l'aiuto della Commissione e con la cooperazione del Parlamento Europeo, è stato possibile dare luce nel dicembre 2008 a un accordo in prima lettura sul pacchetto.

Gli sforzi compiuti sul terzo pacchetto per la liberalizzazione del mercato interno dell'energia hanno portato all'adozione di un accordo politico.

In quanto ai servizi di interesse generale (SIG), la Presidenza francese e le due Presidenze che le succedono nel 2009 si sono poste l'obiettivo di seguire da vicino l'evolversi della situazione. La loro azione sarà incentrata, tra l'altro, sulla prevista valutazione dell'applicazione del «pacchetto Altmark» relativo agli aiuti di Stato, nonché sulle iniziative mirate a rendere più chiare le regole applicabili per i partenariati pubblico-privati istituzionalizzati, le concessioni e gli appalti pubblici.

Consiglio Energia del 28 febbraio 2008

I ministri presenti al Consiglio Energia del 28 febbraio 2008 a Bruxelles hanno affrontato tre dossier:

Direttive sul mercato dell'elettricità e del gas (pacchetto Energia):

È stato convenuto che gli Stati membri proveranno ad elaborare una soluzione a livello di Coreper, al fine di pervenire, in occasione della sessione di giugno, a un accordo politico sul 3° pacchetto Energia. Il Parlamento Europeo avrà espresso il suo parere sull'insieme del pacchetto attraverso il voto in prima lettura.

Sulla base della relazione della Presidenza sui progressi compiuti, i ministri dell'energia hanno discusso soprattutto della separazione proprietaria. Il dibattito ha fatto emergere alcune differenze di vedute sulle diverse proposte, in particolare sulla terza via proposta da Francia e Germania.

Pacchetto legislativo in materia di effetti climatici ed energie rinnovabili (pacchetto Clima-Energia):

Il Consiglio ha accolto favorevolmente il pacchetto Clima-Energia nel suo insieme. In particolare il Consiglio si è concentrato sulla proposta di direttiva concernente la promozione dell'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili. Si ritiene che questo pacchetto costituisca un mezzo importante per raggiungere gli obiettivi perseguiti in materia di clima ed energie rinnovabili.

Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (piano SET):

Il Consiglio ha approvato le conclusioni sul piano strategico europeo per le tecnologie energetiche, presentato dalla Commissione il 23 novembre 2007.

Vertice europeo di Primavera del 13 e 14 marzo 2008

Il Consiglio Europeo, svoltosi il 13 e 14 marzo a Bruxelles, ha confermato – sul tema «cambiamenti climatici ed energia» – l'importanza da esso attribuita al rafforzamento della sicurezza energetica dell'Unione Europea e dei suoi Stati membri.

Nelle loro conclusioni, i capi di Stato e di governo europei hanno convenuto che i pacchetti di misure legislative attualmente in discussione sono: il 3° pacchetto per il mercato interno dell'energia di settembre 2007, il pacchetto Clima-Energia di gennaio 2008, il piano strategico per le tecnologie energetiche e le iniziative volte a rafforzare la dimensione esterna della politica energetica comune al fine di contribuire alla sicurezza energetica dell'Unione Europea.

Terzo pacchetto Energia

Il Consiglio ha ribadito che un mercato interno dell'energia «efficace, pienamente operativo e interconnesso è una condizione essenziale per un approvvigionamento energetico in Europa sicuro, durevole e competitivo».

Esso ha quindi chiesto al Consiglio Energia di portare a termine il proprio lavoro al fine di giungere a un accordo politico a giugno 2008, prendendo in considerazione le conclusioni del Consiglio Europeo di marzo 2007.

Energia e clima

Il Consiglio Europeo ha insistito sulla necessità di «dare prova di flessibilità» per raggiungere gli obiettivi all'orizzonte del 2020 stabiliti nel marzo 2007 (20% di rinnovabili nel mix energetico dell'Unione Europea e almeno 10% di biocarburanti sul consumo totale di carburanti nel settore dei trasporti per ciascuno Stato membro), di seguire un approccio imperniato sulla flessibilità per ridurre le emissioni di gas serra e di mettere in atto sistemi di sostegno nazionali efficaci.

Tecnologie energetiche

Il Consiglio ha espresso il proprio sostegno al «piano SET» proposto dalla Commissione a fine 2007 e approvato dal Consiglio Energia il 28 febbraio 2008.

Dimensione esterna

Nelle sue conclusioni, il Consiglio Europeo ha ricordato le scadenze per la realizzazione di una politica energetica comune. In quest'ottica, il Consiglio desidera procedere con una valutazione più completa dei progressi del Piano d'azione triennale 2007-2009. Esso delibererà nuove misure, se necessarie, alla luce del riesame strategico della politica energetica, presentato dalla Commissione Europea a novembre 2008 in vista del Consiglio Europeo di marzo 2009.

Questo riesame strategico, incentrato sulla sicurezza dell'approvvigionamento, le interconnessioni e la politica energetica estera, servirà come riferimento per il Piano d'azione triennale 2010-2012 che i Ventisette adotteranno nella primavera 2010.

Consiglio Energia del 6 giugno 2008

Il Consiglio Energia del 6 giugno svoltosi in Lussemburgo ha visto un'agenda particolarmente impegnativa

(3° pacchetto, pacchetto clima e relazioni internazionali nel settore energetico), tuttavia, l'argomento principale è stata la questione dell'indipendenza effettiva delle reti di trasmissione.

Il Consiglio non ha potuto siglare un accordo di principio sull'approccio generale, in quanto mancava il parere in prima lettura del Parlamento (atteso il 19 giugno e l'8 luglio).

Ciononostante, la riunione del Consiglio è stata di grande importanza poiché i ministri si sono trovati d'accordo nel ritenere che qualora il 6 giugno non si fosse giunto a un compromesso, si sarebbe corso il forte rischio di un rinvio della questione al 2010 (dopo il rinnovamento del Parlamento Europeo e della Commissione Europea), avendo peraltro la Francia annunciato che la sua Presidenza sarebbe stata incentrata sulla parte «verde» del pacchetto Clima-Energia.

I ministri sono giunti a un accordo politico sugli elementi fondamentali della prossima legislazione.

In particolare, è stato trovato un accordo sulla separazione effettiva delle reti di trasmissione, attraverso la separazione proprietaria, con tuttavia la possibilità di scegliere la formula ITO (Independent transmission operator) tanto per il settore del gas che per quello dell'elettricità. Tuttavia a due condizioni:

- All'entrata in vigore della direttiva, la rete deve appartenere a un'azienda integrata.
- Devono essere adottate misure specifiche per assicurare l'indipendenza dell'ITO e della sua gestione, per evitare conflitti d'interesse, per garantire l'accesso equo e non discriminatorio alla rete, per incentivare lo sviluppo della rete e delle interconnessioni e per fornire all'ITO accesso indipendente alle risorse e ai mezzi (necessari) per assolvere il suo compito.

La Commissione, due anni dopo l'entrata in vigore e sulla base di criteri oggettivi, dovrà elaborare un rapporto su queste disposizioni. Il rapporto potrà sfociare eventualmente in delle nuove proposte volte ad assicurare l'indipendenza effettiva del gestore di trasmissione (TSO).

I ministri per l'energia hanno discusso anche degli altri aspetti del «pacchetto» e cioè, della possibilità di una partecipazione di minoranza al gestore di trasmissione, della certificazione e della designazione dei gestori di trasmissione, dei codici di rete, della gestione dei problemi transfrontalieri, della cooperazione regionale e delle questioni specifiche del settore gas.

Gli altri elementi dell'accordo sono stati:

- la conferma della «clausola Gazprom» che vi sia o meno separazione proprietaria;
- la conferma della deroga per le aziende di piccole dimensioni;
- la tutela dei diritti dei consumatori;
- la conservazione di determinate informazioni;
- l'Agenzia europea delle autorità di regolamentazione dell'energia sarà più indipendente dagli Stati e dalla Commissione. Essa avrà la possibilità di prendere alcune decisioni, ma solo su questioni che interessano più di uno Stato membro. Il suo ruolo negli aspetti tecnici sarà rafforzato restando tuttavia di natura consultativa.

Questi punti sono serviti da base per i lavori del gruppo di esperti Energia e del COREPER.

In vista di chiudere la trattazione del dossier «clima» sotto la Presidenza francese, i ministri hanno tenuto anche un dibattito pubblico di orientamento sulla base della relazione della Presidenza sui progressi compiuti e destinata al Consiglio Energia e al Consiglio Ambiente.

I ministri hanno esaminato in particolare la proposta di direttiva concernente la promozione e l'utilizzo delle forme di energia da fonti rinnovabili.

Consiglio Europeo del 19 e 20 giugno 2008

L'ultimo Consiglio Europeo sotto la Presidenza slovena si è svolto il 19 e 20 giugno a Bruxelles.

I capi di Stato e di governo hanno espresso in particolare la volontà di prendere misure utili a «stimolare la concorrenza sui mercati dell'energia».

Il Consiglio Europeo ha salutato l'ampia intesa su alcuni elementi fondamentali del pacchetto legislativo sul mercato interno dell'energia, in particolare sulla questione della separazione effettiva delle attività di produzione e di fornitura, da un lato, e dello sfruttamento delle reti, dall'altro, nei settori del gas e dell'elettricità. Il Consiglio Europeo chiede con fermezza al Consiglio e al Parlamento europei di giungere a un accordo definitivo sul pacchetto entro la fine dell'attuale legislatura.

Per quanto concerne il pacchetto Clima-Energia, il Consiglio Europeo ha spronato il Consiglio a lavorare in stretta cooperazione con il Parlamento Europeo nella prospettiva di giungere a un accordo, in linea con i principi e gli obiettivi stabiliti in occasione della riunione di marzo 2008.

Consiglio Energia del 9 e 10 ottobre 2008

Il Consiglio Energia si è riunito il 10 ottobre 2008 a Bruxelles e ha dato luce a un accordo politico sul 3° pacchetto Energia.

È stato deciso di rendere facoltativa la separazione proprietaria e di prevedere l'opzione del gestore di rete di trasmissione indipendente (ITO-GTI), sia per l'elettricità che per il gas. Anche la proposta avanzata dalla Commissione (ISO-GRI = designazione di un gestore di rete indipendente) è stata accettata dal Consiglio.

Tenendo conto di questi tre modelli, il Consiglio ha stabilito alcune condizioni che regolano la concorrenza tra gli operatori.

La soluzione presa in considerazione dal Consiglio prevede che le imprese attive nella generazione e nella fornitura di gas o di energia elettrica non possano essere proprietarie di un gestore di trasmissione di uno Stato membro che abbia scelto la completa separazione proprietaria, né esercitare alcun controllo su un tale gestore.

Inoltre, i Paesi che abbiano optato per la separazione proprietaria possono impedire un'acquisizione sul proprio territorio, ma alla condizione di notificare un tale intervento alla Commissione la quale dovrà giudicare se esso sia compatibile o meno con le regole comunitarie.

Il testo del Consiglio indica esplicitamente, nell'ambito della proposta di direttiva sul mercato interno dell'elettricità, che la separazione proprietaria non è prevista per i gestori di rete di distribuzione. Questo punto è stato sempre particolarmente importante per la CEDEC che ha costantemente sostenuto l'esenzione dalla separazione per i gestori delle reti di distribuzioni di piccole e medie dimensioni (meno di 100.000 clienti).

Sulla «clausola paesi terzi» (detta anche «clausola Gazprom»), i Ventisette hanno trovato l'accordo su un testo in cui si precisa che, nel caso in cui un operatore energetico o un soggetto economico di un Paese terzo investe in un gestore di rete di trasmissione di uno Stato membro e ne ottiene il controllo, l'autorità di regolamentazione nazionale avrà il potere di prendere la decisione finale sulla certificazione del gestore di rete di trasmissione. Tale decisione sarà presa sulla base di un parere della Commissione che dovrà esaminare, per esempio, se l'investimento non sia tale da mettere a rischio la sicurezza energetica dello Stato membro interessato e se esistono accordi bilaterali con lo Stato terzo in questione.

Sulla base di questo accordo politico, saranno preparate le posizioni comuni del Consiglio prima di essere trasmesse al Parlamento Europeo per la seconda lettura. Si ricorda che in prima lettura il Parlamento Europeo ha accettato la «terza via» per il gas ma non per l'elettricità.

Il Consiglio ha infine adottato una relazione di orientamento sul pacchetto Clima-Energia che ha ottenuto un consenso sufficiente per discuterne con il Parlamento Europeo in vista di un accordo in prima lettura entro fine 2008.

Consiglio Europeo del 15 e 16 ottobre 2008

Il Consiglio Europeo, riunitosi il 15 e 16 ottobre 2008 a Bruxelles, ha confermato l'obiettivo di un accordo globale sul dossier del pacchetto Clima-Energia entro la fine dell'anno e si è messo d'accordo per un'accelerazione dei lavori sulla sicurezza energetica.

Consiglio Energia del 8 e 9 dicembre 2008

Il Consiglio Energia del 8 e 9 dicembre 2008 si è svolto a Bruxelles.

Il Consiglio è stato informato dalla Presidenza sull'andamento dei lavori relativi al pacchetto Clima-Energia nel suo insieme, ponendo l'accento in particolare sulla direttiva sulle fonti di energie rinnovabili.

Il Consiglio Energia ha emesso anche un orientamento generale sulla proposta di modifica della direttiva sulla progettazione eco-compatibile.

Infine, il Consiglio ha proceduto a un dibattito orientativo pubblico sulla sicurezza energetica, in seguito alla pubblicazione, il 13 novembre, della comunicazione della Commissione del secondo riesame strategico della politica energetica.

Consiglio Europeo del 11 e 12 dicembre 2008

L'ultimo Consiglio Europeo sotto la Presidenza francese si è svolto nei giorni 11 e 12 dicembre a Bruxelles. La riunione dei capi di Stato e di governo dei 27 ha permesso di trovare un accordo sul pacchetto Clima-Energia.

L'accordo raggiunto sul pacchetto si è delineato lentamente. Malgrado le reticenze emerse nel contesto della crisi economica, gli Stati membri hanno mantenuto i principali obiettivi del pacchetto legislativo.

In effetti, l'obiettivo delle «tre 20» entro il 2020 è rimasto intatto: 20% di riduzioni di CO₂, 20% di miglioramento dell'efficienza energetica e 20% di utilizzo di energie rinnovabili. Ciononostante, numerose deroghe sono state accordate a favore dei settori industriali a maggiore consumo energetico. Anche il sistema di scambio di quote d'emissione (ETS) è stato modificato allo scopo di evitare il "carbon leakage", ovvero la delocalizzazione delle industrie ad alto consumo energetico. Infine, gli Stati membri hanno convenuto che la metà delle risorse derivanti dal sistema ETS saranno reinvestite nelle tecnologie pulite.

Le aziende locali avranno un ruolo determinante per il raggiungimento di questi obiettivi. L'accordo raggiunto, adottato il 17 dicembre dal Parlamento Europeo, servirà come base di riferimento per la posizione dell'Unione Europea al summit di Copenaghen sul clima che si svolgerà nel dicembre 2009, e che dovrà decidere su quale seguito dare al protocollo di Kyoto. Nel caso di un accordo internazionale, l'Unione Europea si è già dichiarata disposta a diminuire le proprie emissioni di CO₂ anche del 30% entro il 2020.



LE GRANDI DIRETTRICI DELLA POLITICA ENERGETICA DELL'UNIONE EUROPEA

INTRODUZIONE

Il 2008 è stato per il settore dell'energia un anno ricco di importanti sfide alle quali gli Stati membri e le istituzioni hanno cercato di dare risposte comuni.

Una delle priorità dell'Unione Europea nel 2008 è stata la sicurezza dell'approvvigionamento energetico. Ciò ha portato alla definizione di una serie di obiettivi: portare a termine il pacchetto legislativo sul mercato interno dell'elettricità e del gas naturale, accelerare l'attuazione del piano d'azione europeo sull'efficienza energetica e del piano strategico per le tecnologie energetiche, perseguire con determinazione la diversificazione delle fonti d'energia, in linea con il pacchetto Clima-Energia, sviluppare procedure di crisi idonee a far fronte alle interruzioni temporanee delle forniture, rafforzare le infrastrutture e stabilizzare l'approvvigionamento ampliando le relazioni con i paesi produttori.

Un altro tema importante del 2008 è stata la definizione di una politica energetica europea attenta ai cambiamenti climatici. La Commissione ha iniziato a lavorare in questa direzione adottando, il 23 gennaio 2008, un ambizioso pacchetto di misure sul clima e l'energia per mettere l'Unione Europea in condizione di ridurre di almeno il 20% le emissioni di gas serra e portare al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili entro il 2020.

SVILUPPO DEL MERCATO INTERNO DELL'ELETTRICITÀ E DEL GAS

Il 19 settembre 2007, la Commissione Europea aveva adottato un pacchetto di proposte legislative per rimuovere gli ostacoli alla completa liberalizzazione dei mercati dell'elettricità e del gas in Europa constatati.

Il nuovo pacchetto di misure, detto comunemente "terzo pacchetto energia", fa seguito alle direttive sull'elettricità del 1996 (1996/92/CE) e sul gas del 1998 (1998/30/CE), oltre che alle direttive su elettricità e gas del 2003 (2003/54/CE e 2003/55/CE).

Il pacchetto raggruppa due proposte di direttiva e tre proposte di regolamento:

- Proposta di direttiva sulle norme comuni per il mercato interno dell'elettricità;
- Proposta di direttiva sulle norme comuni per il mercato interno del gas naturale;
- Proposta di regolamento che istituisce un'Agenzia per la cooperazione delle Autorità dell'energia;
- Proposta di regolamento sulle condizioni d'accesso alla rete per gli scambi transfrontalieri di elettricità;
- Proposta di regolamento sulle condizioni di accesso alle reti di trasporto del gas naturale.

Il dibattito suscitato dalla presentazione del "terzo pacchetto energia" ha riguardato segnatamente la questione della separazione proprietaria.

Separazione proprietaria tra reti di produzione e reti di distribuzione dell'energia

Inizialmente la Commissione aveva proposto due opzioni per realizzare il mercato interno dell'elettricità e del gas. L'opzione da essa privilegiata era quella della separazione proprietaria, secondo cui le reti di trasmissione di elettricità e gas devono essere scorporate dalle attività di produzione e fornitura. L'obiettivo della Commissione è fare in modo che la stessa azienda non possa essere proprietaria della rete di trasmissione, controllando quindi gli investimenti in tale attività di carattere monopolistico, e condurre contemporaneamente attività di tipo concorrenziale nella produzione e/o fornitura di energia.



Come alternativa la Commissione aveva proposto il “gestore di rete indipendente” (GRI o ISO - Independent System Operator). Questa soluzione permette alle aziende verticalmente integrate di rimanere proprietarie degli impianti, purché la gestione degli stessi venga trasferita a un’azienda o a un organismo del tutto indipendente.

Il 29 gennaio 2008, otto Stati membri contrari alla separazione proprietaria, tra cui Francia e Germania, hanno proposto una “terza via” quale alternativa alle due soluzioni prospettate dalla Commissione: anziché togliere alle aziende verticalmente integrate la proprietà o il controllo dei gestori delle reti di trasmissione, come propone la Commissione, essi suggeriscono che questa terza via, detta “operatore di trasmissione indipendente” (ITO – Independent Transmission System Operator) sia considerata un sistema equivalente per ottenere una separazione effettiva. Il modello ITO consentirebbe al produttore di mantenere la proprietà della rete di trasmissione, mentre un eventuale conflitto d’interesse nocivo per la concorrenza verrebbe evitato attraverso l’imposizione di regole di governance e attraverso un maggiore controllo da parte dell’autorità di regolamentazione associato a delle penali.

Il Consiglio dei ministri europei per l’energia, il 6 giugno 2008, si è schierato dietro questa proposta optando per una separazione proprietaria facoltativa.

Il 18 giugno 2008, il Parlamento Europeo in sessione plenaria durante la prima lettura della proposta di direttiva sull’elettricità respinge la «terza via» (ITO) ma anche l’alternativa (ISO) avanzata dalla Commissione Europea.

Nondimeno, per ciò che concerne la liberalizzazione del mercato del gas, i deputati europei, in un parere votato in prima lettura il 9 luglio 2008, respingono l’opzione ISO ma accolgono la soluzione della «terza via» (ITO). In questo parere il Parlamento Europeo stabilisce che gli Stati membri possono autorizzare le loro aziende energetiche di mantenere la proprietà delle reti di approvvigionamento e di trasporto del gas. La decisione del Parlamento Europeo è conforme con l’accordo trovato dal Consiglio Europeo il 6 giugno 2008 in cui viene indicato che le aziende del settore gas possono mantenere la proprietà delle loro reti gas.

Sulla base dell’accordo politico raggiunto dal Consiglio il 10 ottobre 2008, il Consiglio Energia ha approvato le tre alternative per i settori dell’elettricità e del gas: la separazione proprietaria, il gestore di rete indipendente (ISO) e il gestore di trasmissione indipendente (ITO). Tuttavia, la scelta tra le formule ISO o ITO viene lasciata aperta solo agli Stati membri in cui alla data di entrata in vigore della direttiva siano presenti una o più aziende verticalmente integrate.

La CEDEC ha seguito molto da vicino l’avanzamento dei lavori sulle proposte di direttiva concernenti norme comuni per il mercato interno dell’elettricità e del gas.

In merito alla separazione proprietaria, la CEDEC ha riconosciuto che la proposta consiste nell’imporre ai gestori delle reti di trasmissione (GRT) la separazione proprietaria, ma unicamente allo scopo di stimolare gli investimenti non discriminatori negli impianti di trasmissione, e per ottimizzare la cooperazione tecnica tra i GRT a livello europeo.

D’altra parte, la CEDEC rimane convinta – così come lo sono la Commissione Europea e l’ERGEG – che per i gestori delle reti di distribuzione, un monitoraggio qualitativo delle regole esistenti in materia di separazione giuridica e funzionale – obbligatorie solo dal 1/7/2007 – sarebbe sufficiente per realizzare una separazione effettiva nel settore della distribuzione.

La concorrenza ha bisogno della presenza sul mercato di una grande varietà di operatori (grandi e piccoli, pubblici e privati) per poter assicurare possibilità di scelta al consumatore.

Tuttavia, la separazione proprietaria per i GRD rischierebbe di portare alla privatizzazione delle attività di produzione e di fornitura, preferendo gli enti pubblici (che in tal caso dovrebbero compiere una scelta) restare azionisti in un’attività di rete regolamentata, limitandosi a facilitare il mercato.

L’applicazione dell’alternativa del gestore di rete indipendente nella distribuzione dell’energia rischierebbe anche di escludere del tutto gli azionisti locali e pubblici dal mercato energetico europeo – obbligandoli a separarsi dalle loro attività operative di distribuzione.

La CEDEC è convinta che qualora la separazione proprietaria dovesse mai essere applicata alla distribuzione, ciò rafforzerebbe la concentrazione a livello di produzione e fornitura, riducendo quindi la concorrenza.

La CEDEC ha inoltre difeso assiduamente l’esenzione dall’«unbundling» per i GRD di piccole dimensioni (meno di 100.000 clienti). Tale esenzione resta fondamentale per la CEDEC se si vuole evitare l’aumento dei costi e delle tariffe di accesso alla rete (a causa della perdita delle economie di scala e dell’impatto dei costi fissi).

Tutela dei consumatori

La legislazione proposta prevede, nell'allegato A alle direttive elettricità e gas, anche alcune misure specifiche che rafforzano la posizione dei consumatori sul mercato. I fornitori dovranno, tra l'altro, fare in modo che i loro clienti vengano informati più frequentemente sui consumi energetici e sui relativi costi. Il testo prevede, in particolare, l'installazione dei contatori intelligenti.

La CEDEC, ritiene che l'introduzione in massa dei contatori intelligenti, entro breve termine e per tutti i clienti negli Stati membri dell'Unione Europea, non sia fattibile dal punto di vista pratico. D'altra parte, essa ritiene che occorrerebbe calcolare la redditività dell'introduzione dei contatori intelligenti, analizzando da un lato i costi derivanti dall'installazione in massa dei nuovi contatori elettronici e dall'altro i reali benefici che questi porterebbero ai consumatori.

La CEDEC puntualizza inoltre che il costo di questi investimenti e i relativi costi operativi - direttamente o indirettamente - sarebbero inevitabilmente addebitati ai consumatori.

Il Consiglio, in cambio, nella posizione comune adottata il 9 gennaio 2009 accoglie la proposta della Commissione finalizzata al rafforzamento del ruolo dell'Agenzia nelle questioni di ordine tecnico, un ruolo che rimane tuttavia di carattere consultativo.

La CEDEC è convinta che un quadro normativo solido e paragonabile tra gli Stati membri costituirà un fattore positivo per lo sviluppo del mercato interno dell'energia, garantendone il corretto funzionamento. A condizione però che tale quadro normativo e le autorità di regolamentazione stesse operino in una prospettiva di lungo termine.

L'Agenzia può costituire uno strumento efficace per affrontare i problemi transfrontalieri. Tuttavia, la CEDEC ritiene che sia necessario un adeguato rispetto del principio di sussidiarietà e dell'importante ruolo svolto dalle autorità di regolamentazione nazionali nell'ambito della distribuzione dell'energia.

La CEDEC è del parere che l'Agenzia non debba diventare l'autorità di regolamentazione responsabile sui mercati regionali, almeno non per le questioni relative alla distribuzione. Ciò rappresenterebbe un ulteriore handicap per le aziende energetiche locali.

Agenzia europea

La Commissione propone tutta una serie di misure per stimolare la realizzazione di un vero mercato interno dell'energia e per contribuire alla sicurezza dell'approvvigionamento. A suo avviso le interconnessioni tra i vari mercati nazionali dovranno essere quanto più fluide possibile. Queste misure riguardano, tra l'altro, l'istituzione di un'Agenzia europea. L'Agenzia per la cooperazione delle autorità nazionali per l'energia, in forma complementare alle autorità di regolamentazione nazionali, avrà il compito di controllare la cooperazione transfrontaliera in ambito energetico. La Commissione insiste ugualmente sul rafforzamento delle competenze delle autorità di regolamentazione nazionali.

Con voto del 18 giugno 2008, il Parlamento Europeo ha conferito all'Agenzia nuovi poteri e una maggiore indipendenza economica e normativa. L'Agenzia dovrà, inoltre, rendere conto anzitutto al Parlamento e agli attori interessati.

Il Parlamento ha pertanto respinto il ruolo meramente consultativo che la Commissione aveva riservato all'Agenzia che, invece, avrà la possibilità di definire le linee guida e di adottare le regole, i progetti e i codici tecnici proposti dai GRT.

Rafforzamento della cooperazione tra i gestori delle reti di trasmissione

Al fine di promuovere l'integrazione del mercato dell'elettricità nell'Unione Europea e di sviluppare la sicurezza operativa delle reti, la Commissione propone di formalizzare la cooperazione tra i GRT nazionali di gas ed elettricità attraverso la creazione di una rete europea degli operatori di reti di trasmissione, denominata ENTSO (European Network of Transmission System Operator). L'ENTSO-E nasce formalmente il 18 novembre 2008 con 42 GRT.

La rete avrà tre principali compiti:

- elaborare norme armonizzate sull'accesso ai gasdotti e alle reti elettriche;
- garantire un coordinamento che consenta di sincronizzare le operazioni di rete ed evitare eventuali interruzioni;
- coordinare e pianificare gli investimenti nella rete.

Il 18 febbraio 2009, un primo centro regionale di cooperazione tecnica tra RTE e Elia è stato inaugurato col nome di «Coreso» (Coordination of Electricity System Operators). La nascita di Coreso risponde all'esigenza di rafforzare la cooperazione operativa tra i GRT, così come indicato dalla Commissione Europea nel terzo pacchetto energia.

Consultazione sulle misure di applicazione del terzo pacchetto

Le autorità di regolamentazione hanno deciso di non attendere l'adozione del "terzo pacchetto" per iniziare a lavorare sugli aspetti attuativi della futura normativa. L'obiettivo è completare questo lavoro entro 18 mesi, in modo che le misure possano essere operative allo scadere del termine per la trasposizione della nuova direttiva.

L'Agenzia non sarà operativa prima di giugno 2010.

Per questo l'EREGG ha elaborato alcune prime proposte in tre ambiti chiave:

- le relazioni delle parti riceventi con l'Agenzia;
- il quadro delle linee guida e dei codici di rete previsti dalla direttiva;
- il coordinamento tra i livelli nazionali e regionali durante il periodo di transizione verso un mercato unico europeo.

La CEDEC ha risposto favorevolmente a questa iniziativa insistendo in particolare su una partecipazione più esplicita dei gestori delle reti di distribuzione. Oltre a ciò, non si conosce l'impatto che le linee guida per i codici di rete transfrontalieri potranno avere sui codici di rete nazionali.

Viste le divergenze tra le rispettive posizioni, Commissione, Parlamento e Consiglio a inizio 2009 si sono più volte riuniti in consultazioni a tre per conciliare le richieste di ciascuna parte e giungere a un accordo prima delle elezioni europee di giugno 2009.

OBIETTIVI PER UNA POLITICA EUROPEA SUL CLIMA



Facendo seguito agli impegni presi dal Consiglio Europeo nel marzo 2007, la Commissione ha approvato il 23 gennaio 2008 un pacchetto di misure sull'energia e il clima – da realizzare entro il 2020 – che attribuisce all'Unione Europea i mezzi per:

- aumentare del 20% l'efficienza energetica;
- ridurre del 20% le emissioni di gas serra, ovvero del 30% nel caso di un accordo internazionale;
- raggiungere una percentuale del 20% di energie rinnovabili nel consumo energetico totale dell'UE;
- raggiungere una percentuale del 10% di biocarburanti nel consumo totale dei veicoli.

Il Consiglio Europeo di marzo 2008 ha accolto queste proposte all'unanimità e ha auspicato che un pacchetto legislativo coerente sia adottato al più tardi a inizio 2009. Nella prospettiva di raggiungere questi obiettivi, in particolare in materia di efficienza energetica, la Commissione ha approvato il 23 novembre il secondo riesame strategico della politica energetica (cf. punto seguente).

Il Consiglio, dal canto suo, ha ricordato che l'Unione Europea ci tiene a mantenere un ruolo di capofila a livello internazionale in materia di cambiamenti climatici ed energia. Il Consiglio Europeo del 11 e 12 dicembre 2008 ha saputo trovare un accordo politico sui contenuti del pacchetto, grazie alla stretta cooperazione tra la Commissione e la Presidenza francese del Consiglio, tenendo conto dei problemi specifici riscontrati da vari Stati membri.

Infine, il 17 dicembre 2008, dopo undici mesi di lavoro legislativo, il Parlamento Europeo ha votato in sessione plenaria a favore del pacchetto Clima-Energia, aprendo così la strada per l'adozione definitiva dei testi legislativi da parte del Consiglio dei ministri del 19 marzo 2009.

Per quanto concerne la direttiva sulle energie rinnovabili, il Parlamento Europeo e la Presidenza francese si sono accordati su una clausola riguardante il riesame: la valutazione sull'attuazione della direttiva da parte della Commissione, prevista per il 2014, non modificherà gli obiettivi del 20%.

SECONDO RIESAME STRATEGICO DELLA POLITICA ENERGETICA

Il 13 novembre 2008 la Commissione Europea ha presentato il suo secondo riesame strategico della politica energetica. Si tratta di un insieme di analisi, misure e proposte volte a dare all'Unione Europea tutte le chance di raggiungere gli obiettivi prefissati nel pacchetto Clima-Energia.

Nonostante l'energia rimanga anzitutto di responsabilità di ciascuno Stato membro, gli obiettivi condivisi e le formule di solidarietà sono interesse di tutti. La Commissione propone un piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico. Principalmente, a conferma delle misure già annunciate, essa identifica cinque ambiti prioritari d'intervento per garantire un approvvigionamento energetico durevole:

- Sviluppo delle infrastrutture e diversificazione dei fornitori di energia: si tratta di sviluppare le reti energetiche nell'ambito dell'attuazione del terzo pacchetto.

- Maggiore efficienza energetica:
 - revisione della direttiva sul rendimento energetico degli edifici;
 - revisione della direttiva sull'etichettatura degli apparecchi elettrici;
 - intensificazione dell'applicazione della direttiva sulla progettazione eco-compatibile dei prodotti e degli apparecchi;
 - una comunicazione sulla promozione della cogenerazione;
 - un insieme di misure relative alla tassazione dell'energia.

- Politica estera (europea) nei confronti dei Paesi fornitori: parlare a una sola voce con tutti i Paesi fornitori e con alcuni grandi Paesi consumatori;

- Procedure di crisi in materia di stoccaggio di gas e petrolio: in particolare, la Commissione prevede per il 2010 una revisione della direttiva sugli stock di petrolio e una comunicazione sulla questione della revisione della direttiva del 2004 sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas;

- Migliore utilizzo delle risorse presenti sul territorio dell'UE: esse rappresentano il 46% dei consumi dei 27 Stati membri (di cui il 9% solo per le risorse rinnovabili). Senza interventi specifici, tuttavia, questa percentuale scenderà al 36%. Il piano punta a mantenere circa il 44% e prevede:
 - la preparazione di una comunicazione sugli attuali ostacoli allo sviluppo delle energie rinnovabili;
 - la preparazione di una comunicazione sul finanziamento delle tecnologie a basso carbonio;
 - l'aggiornamento del Programma indicativo per il settore nucleare dell'UE;
 - una proposta rivista della direttiva sulla sicurezza nucleare.

A inizio 2009, il Parlamento Europeo ha adottato una risoluzione sul secondo riesame strategico della politica energetica.

Esso ha raccomandato piani d'azione d'emergenza obbligatori in caso di insufficienze nell'approvvigionamento di gas, incremento delle interconnessioni tra le reti degli Stati membri, creazione di una road map specifica per gli investimenti nell'energia nucleare, e nuovi obiettivi climatici da raggiungere entro il 2050, che prevedano una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno l'80%.

Nel contesto del riesame strategico della politica energetica, la CEDEC ha pubblicato una serie di pareri sui progetti di revisione delle direttive, in particolare sull'etichettatura energetica e sull'efficienza energetica degli edifici, nonché sulla comunicazione della Commissione Europea relativa alla promozione della cogenerazione.

La CEDEC auspica di poter partecipare – per quanto riguarda l'etichettatura energetica e l'efficienza energetica degli edifici – all'elaborazione dei progetti di revisione delle direttive in modo che l'impegno delle aziende locali per il miglioramento dell'efficienza energetica possa contribuire alla protezione del clima e allo sviluppo economico.

Il regolamento dell'Unione Europea prevede, tra l'altro, che dal 2010 il consumo energetico degli apparecchi da ufficio in modalità stand-by non potrà essere superiore a 1 watt. La CEDEC tuttavia raccomanda di indicare il valore reale di questo tipo di consumo sull'etichetta energetica di ogni singolo apparecchio.

Per quanto concerne i requisiti energetici per gli edifici nuovi o oggetto di importanti ristrutturazioni, le aziende locali già oggi forniscono sostegno ai proprietari d'immobili attraverso la consulenza energetica, e in parte attraverso gli incentivi per l'installazione di apparecchi che migliorano l'efficienza energetica, come le caldaie a gas a condensazione, i pannelli solari, e l'utilizzo di apparecchi a ridotto consumo di energia. Ecco perché la CEDEC saluta con favore i requisiti minimi in materia di efficienza energetica previsti nel riesame della direttiva sugli impianti tecnici negli edifici.

Inoltre, la CEDEC approva la valorizzazione del certificato di efficienza energetica degli edifici il cui rilascio dovrà avvenire in maniera più uniforme rispetto a prima.

Essa sostiene peraltro l'esigenza di intensificate ispezioni alle caldaie da accompagnare con una consultazione sull'energia, settore in cui le aziende locali vantano una lunga esperienza.

La Commissione, nella sua comunicazione sulla promozione della cogenerazione inclusa nel secondo riesame strategico, ha affermato che la cogenerazione rappresenta una parte importante della strategia energetica dell'UE e ha annunciato la volontà di sostenere lo sviluppo della cogenerazione mediante aiuti economici.

La CEDEC valuta queste dichiarazioni come prova del crescente interesse per la cogenerazione applicata su vasta scala. Per poter ricavare in tutta Europa il massimo rendimento da questa tecnologia rispettosa dell'ambiente dovranno essere create necessariamente condizioni giuridiche adeguate. Sin d'ora, la CEDEC desidera portare avanti la sua partecipazione concreta ai negoziati con la Commissione e con il Parlamento Europeo.

FORUM DI FIRENZE – FORUM DI MADRID – FORUM DI LONDRA

Consultazione degli attori di mercato

Nel 2008 la CEDEC ha partecipato ai Forum delle autorità di regolamentazione per l'elettricità (Forum di Firenze), per il gas (Forum di Madrid) e al Forum dei cittadini per l'energia (Forum di Londra).

Ai Forum di Firenze, Madrid e Londra partecipano i delegati della Commissione Europea, delle Authority di regolamentazione nazionali (CEER-ERGEG), degli Stati membri, delle associazioni dei consumatori (IFIEC, BEUC) e delle organizzazioni che rappresentano gli attori di mercato: produttori, fornitori e trader (Eurelectric, Eurogas e EFET) nonché i gestori delle reti di trasmissione/trasporto e di distribuzione (ETSO, GTE, CEDEC).

In linea generale, ai Forum di Firenze e di Madrid vengono affrontate le questioni riguardanti il mercato all'ingrosso: il trasporto/la trasmissione (interconnessioni), lo stoccaggio, la produzione e il trading. Le questioni relative alla distribuzione e alla fornitura al cliente finale, fino ad oggi, vengono affrontate in maniera minore.

Il Forum dei cittadini per l'energia, invece, si occupa delle questioni chiave riguardanti il mercato al dettaglio; queste sono, ad esempio, le condizioni per il cambio di fornitore d'energia, la fatturazione, il conteggio dei consumi e lo scambio delle informazioni oppure la tutela dei consumatori, e riguardano anzitutto i gestori delle reti di distribuzione e i fornitori locali.

Forum di Madrid - Gas

La CEDEC ha partecipato, il 22 e 23 maggio 2008, al 14° Forum di Madrid. In particolare, il Forum ha salutato positivamente l'iniziativa dell'ERGEG di avviare una consultazione pubblica sull'attuazione pratica del terzo pacchetto energia e la definizione delle priorità nello sviluppo dei codici di rete e delle linee di condotta per le reti transfrontaliere.

La CEDEC ha partecipato anche al 15° Forum di Madrid, il 6 e 7 novembre 2008.

Qui, la Commissione ha in particolare accolto con favore l'elenco delle condizioni minime sulla trasparenza fornito da EFET, OGP, Eurogas, Eurelectric, CEDEC e GEODE.



Forum di Londra – dei cittadini per l'energia

La CEDEC ha preso parte al primo Forum dei cittadini per l'energia tenutosi nei giorni 27 e 28 ottobre 2008 a Londra. Meglena Kuneva, Commissaria europea responsabile per la tutela dei consumatori, e Andris Piebalgs, Commissario europeo responsabile per l'energia, hanno presieduto all'inaugurazione del nuovo Forum dei cittadini per l'energia.

Il Forum riunisce le associazioni nazionali dei consumatori in Europa e i rappresentanti delle autorità nazionali di regolamentazione, dei governi e del settore energetico.

Da segnalare l'importanza del ruolo disimpegnato dal BEUC durante il Forum. Esso ha presentato un documento incentrato principalmente sulla fatturazione, sulla facilità di cambiare il fornitore e sul ruolo dei gestori delle reti di distribuzione.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alle prospettive nel campo dei sistemi di conteggio intelligenti.

L'ERGEG ha presentato il suo rapporto sulla trasposizione dell'allegato A alle direttive sull'energia elettrica e il gas, insistendo in particolare sull'assenza negli Stati membri di una corretta attuazione della normativa sulla tutela dei consumatori di energia. L'ERGEG ha presentato anche il suo rapporto sulle migliori pratiche nella procedura di cambio del fornitore, ponendo l'accento in particolare sui consumatori vulnerabili.

La CEDEC ha esposto quali sono le sue priorità in merito ai vari temi affrontati. La CEDEC ha espresso esplicitamente la sua volontà di contribuire a ogni eventuale futura concertazione con la Commissione Europea sui temi che riguardano i GRD e i fornitori d'energia ad essa associati.

Forum di Firenze – Elettricità

La CEDEC ha preso parte al Forum dell'elettricità tenutosi a Firenze nei giorni 24 e 25 novembre 2008 e dedicato sostanzialmente al terzo pacchetto Energia. In questo contesto, l'ERGEG desidererebbe organizzare un dibattito, chiarire la distribuzione dei compiti e coinvolgere le parti interessate in merito alla futura attuazione delle direttive del 3° pacchetto e in particolare all'elaborazione dei codici di rete. Ciò per accelerare l'attuazione concreta del pacchetto e impegnare in maniera ottimale il tempo rimanente fino all'inizio delle nuove attività della Commissione.

Qualora, nell'ambito dei vari forum specifici (di Firenze, Madrid e Londra) fossero organizzati degli incontri tra esperti osservando procedure trasparenti di consultazione degli «stakeholder» e degli attori di mercato, la CEDEC e le sue 2000 aziende associate sarebbero fortemente propense a fornire un loro contributo attivo.

LAVORI DEL PARLAMENTO

Al Parlamento Europeo l'anno 2008 è stato segnato da una crescente preoccupazione per le sfide legate all'energia e ai cambiamenti climatici che si è tradotta, tra l'altro, nelle iniziative seguenti:

- Fondo mondiale per la promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili (risoluzione adottata il 12 marzo 2008)

L'Unione Europea deve quindi considerare il sostegno delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica nei Paesi in via di sviluppo quale parte integrante della propria strategia in materia di energia e cambiamenti climatici, nonché della sua politica di sviluppo. Oltre alle sovvenzioni, ai prestiti agevolati e al rafforzamento delle capacità delle istituzioni, i fondi pubblici possono avere un ruolo determinante anche per mobilitare capitali privati lì dove altrimenti i rischi d'investimento sarebbero troppo elevati.

- Quadro normativo per regolare le attività dei lobbisti presso le istituzioni europee (risoluzione adottata l'8 maggio 2008)

Un registro pubblico dei lobbisti operanti presso le istituzioni europee è stato istituito il 23 giugno in via sperimentale. Una revisione è prevista per l'inizio dell'estate 2009.

L'obiettivo è quello di un registro unico per Consiglio, Commissione e Parlamento europei. I lobbisti dovranno rispettare un codice di condotta comune pena la sospensione o l'esclusione dal registro.

Gli europarlamentari hanno proposto di inserire nel registro obbligatorio, anche alcune informazioni economico-finanziarie sui lobbisti.

Infine, ogni deputato autore di una relazione, potrà aggiungervi una «impronta legislativa», ossia un elenco indicativo dei gruppi d'interesse che sono stati consultati durante la preparazione della relazione.

- Carta europea dei diritti dei consumatori di energia (relazione votata il 19 giugno). Il Parlamento Europeo si è pronunciato contro l'idea di una Carta europea giuridicamente vincolante. La Carta si limiterà ad essere un documento d'informazione per recensire, chiarire e rafforzare i diritti dei consumatori d'energia.
- Contenimento dei prezzi dell'energia (risoluzione adottata il settembre 2008). Il Parlamento Europeo chiede un impegno politico forte per adottare misure concrete di riduzione della domanda di energia, per promuovere le fonti di energia rinnovabili e l'efficienza energetica, per andare avanti nella diversificazione degli approvvigionamenti energetici e per ridurre la dipendenza dalle importazioni di carburanti fossili.

PUBBLICAZIONI DELL'ERGEG

Tra le pubblicazioni nel 2008 del Gruppo europeo delle autorità di regolamentazione nazionali figurano:

- Linee guida sugli ostacoli al cambio di fornitore sul mercato al dettaglio dell'elettricità (10 aprile 2008): il rapporto analizza lo stato di apertura del mercato dell'elettricità nei paesi UE e si concentra in particolare sugli ostacoli al cambio di fornitore.
- Linee guida sulla separazione funzionale e delle informazioni (15 luglio 2008): Queste linee guida riflettono ciò che le autorità di regolamentazione ritengono un sistema adeguato per realizzare la separazione effettiva a livello funzionale e delle informazioni per i gestori delle reti di distribuzione.
- Consultazione pubblica sui problemi legati agli abusi di mercato nel settore energetico (21 luglio 2008).
- Procedura per il cambio di fornitore: mercati dell'elettricità e del gas (23 settembre 2008): il rapporto che si basa sulle informazioni raccolte in cinque paesi europei (Francia, Austria, Spagna, Romania e Svezia) mostra come le procedure per il cambio di fornitore in vigore in questi paesi siano paragonabili e siano state migliorate, rimanendo tuttavia insufficienti per garantire di per se la partecipazione del consumatore al mercato.

- Consultazione pubblica sull'attuazione del terzo pacchetto Energia (21 ottobre 2008): Le autorità di regolamentazione non desiderano aspettare fino all'adozione definitiva del terzo pacchetto prima di cominciare a preparare l'attuazione della normativa. L'obiettivo è completare questo lavoro entro 18 mesi, in modo che le misure possano essere operative alla scadenza prevista per la trasposizione della terza direttiva.

Un parere della CEDEC rilasciato in vista della consultazione pubblica, mette in evidenza tre punti importanti:

- I gestori delle reti di distribuzione non sono inclusi esplicitamente.
- I codici tecnici sono elaborati dai gestori di rete di trasmissione e bisogna evitare che questi codici tecnici siano imposti mutatis mutandis ai gestori delle reti di distribuzione.
- La CEDEC dovrà essere presente nei gruppi di esperti, preferibilmente attraverso i forum di Firenze, Madrid e Londra.

- Status review 2008 (15 dicembre 2008): Il rapporto constata come l'apertura del mercato dell'energia presenti alcune lacune per i consumatori d'energia.
- Programma lavori 2009 (12 dicembre 2008): È previsto che l'ERGEG conduca uno studio sulla separazione per i gestori delle reti di distribuzione. Anche la Commissione Europea intraprenderebbe un esame della questione nel corso del 2009. La CEDEC sarà particolarmente vigile al riguardo.

APPALTI PUBBLICI E CONCESSIONI

Il 5 febbraio 2008, la Commissione ha adottato una comunicazione interpretativa sull'applicazione del diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni ai partenariati pubblico-privati istituzionalizzati (PPPI). Si tratta di soggetti a capitale misto creati generalmente per la prestazione di servizi pubblici, in particolare a livello locale.

Questa comunicazione verte sulle norme e sui principi europei applicabili per la selezione dell'operatore economico privato partecipante a tale forma di partenariato pubblico-privato e alla fase che succede la costituzione del partenariato. Essa pone provvisoriamente fine al dibattito europeo sui PPP iniziato con il Libro verde del maggio 2004.

L'obiettivo della comunicazione è rafforzare la certezza giuridica e rispondere alle preoccupazioni dei potenziali investitori privati sul loro ruolo nell'ambito dei PPPI.

Il testo spiega le norme comunitarie d'applicazione durante la selezione dei partner privati dei PPPI. In funzione del tipo di incarico attribuito al PPPI (appalto pubblico o concessione), per la selezione del partner privato si applicano le direttive in materia di appalti pubblici oppure i principi generali del trattato CE.

Per la costituzione di un PPPI, la comunicazione interpretativa esprime anche il punto di vista della Commissione secondo cui, in base al diritto comunitario, è sufficiente una sola procedura di aggiudicazione. In effetti, il diritto comunitario non richiede la doppia procedura (la prima per la selezione del partner privato del PPPI e la seconda per l'aggiudicazione dell'appalto pubblico o della concessione al soggetto a capitale misto) durante la costituzione di un PPPI.

La comunicazione spiega anche che, in linea di principio, i PPPI devono continuare ad operare nel loro ambito di attività iniziale, ovvero devono rimanere nell'ambito definito dal contratto aggiudicato all'origine, e non possono ottenere nuovi appalti pubblici o nuove concessioni senza una procedura di gara conforme al diritto comunitario in materia di appalti pubblici e concessioni. Tuttavia, essendo il PPPI in genere costituito per la prestazione di un servizio nell'arco di un periodo di tempo abbastanza lungo, esso deve poter adattarsi a determinate variazioni intervenute nel contesto economico, giuridico o tecnico. La Commissione spiega in quali circostanze questi cambiamenti possono essere presi in considerazione.



Rue Royale, 55 boîte 10

1000 Bruxelles

Belgique

Tél. 0032 (0)2 217.81.17 – Fax 0032 (0)2 219.20.56

e-mail gert.deblock@cedec.com

www.cedec.com